

“... Tutte le statue di marmo e di metallo e d’ogni altra materia, l’ufficio della Madona miniato d’oro dal detto don Giulio Clovio et tutta la sua libreria nel suo palazzo di Roma di donde non si possino muovere né prestare né vendere né alienare in alcun modo...”

(Testamento del Cardinale Alessandro Farnese, 1587)

“...All the statues in marble and metal and every other kind of material, the office of the Madonna illuminated in gold by the aforementioned Don Giulio Clovio and all his books in his palazzo in Rome, from which they cannot be moved or lent or sold or removed in any way...”

(Testament of Cardinal Alessandro Farnese, 1587)

IL TESTAMENTO DEL GRAN CARDINALE

Nel suo testamento il Gran Cardinale Alessandro Farnese (1520-1589) aveva espresso la volontà che le opere antiche e gli oggetti d’arte che facevano parte della collezione non lasciassero Roma e rimanessero nel loro contesto originario. Tale volontà, tuttavia, non fu rispettata: quando Alessandro Farnese morì la collezione passò principalmente nelle mani del suo erede, Ranuccio, il quale divenne Duca di Parma e Piacenza, motivo per cui dopo il 1600 alcune delle opere più importanti furono inviate in queste due città. Nel 1734, Carlo di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese, ultima erede della famiglia, acquisì il Regno di Napoli e il Ducato di Parma. Negli anni ‘80 del Settecento, suo figlio Ferdinando IV ottenne il trasferimento a Napoli di alcuni capolavori della collezione che, negli anni successivi, andarono ad arricchire il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Museo e Real Bosco di Capodimonte.

TESTAMENT OF THE GRAN CARDINALE

In his will, Gran Cardinale Alessandro Farnese (1520-1589) had expressed the wish that the works of antiquity and art that were part of the collection should not leave Rome and should remain in their original context. However, this wish was not respected: when Alessandro Farnese died, the collection passed mainly into the hands of his heir, Ranuccio, who became Duke of Parma and Piacenza, which is why after 1600 some of the most important works in the collection were sent to the two cities. In 1734, Charles of Bourbon, son of Elisabeth Farnese, the last heir of the family, acquired the Kingdom of Naples and the Duchy of Parma. In the 1780s, his son Ferdinand IV obtained the transfer to Naples of some of the most famous works from the collection, which, in the following years, went on to enrich the collections of Museo Archeologico Nazionale di Napoli and Museo e Real Bosco di Capodimonte.

45 cm

f.to 80x220 cm